

CORONATION

MICHEL DEGUY

« Le coronavirus »... déjà un hémistiche !
L'épigramme peut cadencer !

La contamination descend des Contamines
Tes confins mes confins se confinent
Mais nos confins débordent le confinement
Nousnous se contamaine
J'entends l'économie décroître dans les bourses

Dix millions de Chinois auront perdu la face
Masques et vidéos se toisent en chiens de faciès

Le gros Trump a tweeté
"No virus in the States"
Poutine a remis Dieu dans la constitution
Marine avec sa clé rouillée
Verrouille les frontières
Son compère Boris en bouffon Victoria
Repeint sa City en Singapour sur Tamise

Les croisières s'enquarantinent à quai de covi-
rés
Venise sauvée des veaux
Les Verts tout exaucés avant les élections
Sont décontenancés

Le film passe à l'envers la mondialisation
Le ciel bleu rebleuit à Pékin
Le piéton de Paris bouge son spleen en trotti-
nette

Six millions de Lombards et 631 †
80 929 chez Xi et plus de 3 000 †
1 784 hexagonaux et seulement 33 †

Le mot reconnaissance a perdu le bon sens

Et quittant Levinas retrace l'ADN
Mondialisation et pandémie font connaissance
Et ne se quitteront plus
Les migrants vont mourir encoronavirés
Les passeurs de Libye font monter les enchères

Mais pas d'souci Raymonde
Tout ça va repartir
L'empereur Xi démasque son sinisme

Michel Deguy, mars 2020

CORONAZIONE

MICHEL DEGUY

«Il coronavirus»... già un emistichio!
L'epigramma può cadenzare!

La contaminazione scende dalle Contamines
I tuoi confini i miei confini si confinano
Ma i nostri confini travalicano il confinamento
Noinoi si contamina
Sento l'economia decrescere nelle borse

Dieci milioni di Cinesi avranno perso la faccia
Maschere e video si squadrano come cani di
faccia

Il grasso Trump ha twittato
"No virus in the States"
Putin ha rimesso Dio nella costituzione
Marine con la sua chiave arrugginita
Blocca le frontiere
Il suo compare Boris da buffone Victoria
Ridipinga la sua City da Singapore sul
Tamigi

Le crociere s'inquaranteno al molo degli scac-
ciati

Venezia salvata dalle vacque
 I Verdi tutti soddisfatti prima delle elezioni
 Sono disorientati

Il film proietta al contrario la mondializzazione
 Il cielo blu rimbluisce a Pechino
 Il pedone di Parigi porta a spasso il suo spleen
 in monopattino

Sei milioni di Lombardi e 631 †
 80 929 da Xi e più di 3 000 †
 1 784 esagonali e soltanto 33 †

La parola riconoscenza ha perduto il buonsenso
 E lasciando Levinas ritraccia il DNA
 Mondializzazione e pandemia fanno conoscenza
 E non si lasceranno più
 I migranti moriranno incoronavizzati

Ma non preoccuparti Raymonde
 Tutto ciò ripartirà
 L'imperatore Xi smaschera il suo xinismo

Marzo 2020 (traduzione italiana di Fabio Scotto)

NOTA DEL TRADUTTORE

Questo “biglietto” poetico di Michel Deguy si propone come una cronaca dolentemente ironica del momento presente. Fin dal titolo, che allude vagamente all'incoronazione/coronamento che pur racchiude *corona* (abbreviazione francese corrente per *coronavirus*), il testo sceglie la modalità del *calembour*, dell'agglutinazione e del poliptoto che non disdegna il neologismo grottesco e la forzatura del vocabolario allo scopo di fare emergere dalla materia verbale stessa i sintomi di una malattia che pare invadere anche il linguaggio e che quindi non può che parlare attraverso il suo corpo (del linguaggio) malato della malattia del presente. E si tratta di un male mondiale, universale, di qui l'ironia dissacratoria su alcuni potenti della terra che ne hanno scioccamente minimizzato la gravità e gli effetti, da Trump a Putin allo stesso Boris (Johnson) e a Marine (Le Pen).

Il testo, che ricorre a una modalità irridente critica del momento storico e delle sue manie, dove

la pandemia pare quasi una proiezione ulteriore dell'altrettanto patologica mondializzazione con le sue crisi di Borsa e le oscillazioni dei titoli (le due fanno, in effetti, conoscenza nella penultima stanza del testo), mette in luce, con piglio poetico-sociologico, l'oggi avverso; la quotidiana cronaca freddamente statistica di infetti e morti trova nella gnomica conclusiva sull'odierno “imperatore” del Paese di provenienza del fenomeno virale, mentre altre tragedie quasi passano in secondo piano, come notoriamente quella dei migranti, il suo apice.

Nella mia traduzione ho cercato di conformarmi quanto più possibile, almeno per quanto nell'originale fossero intelligibili e individuabili (non sempre paiono esserlo) ai giochi di parola e ai neologismi del francese, di qui opzioni verbali come «s'inquarantenano», «rimbluisce», o sostantivali, come «vacque» – che cumula per omofonia «acque» e «vacche», derivazione semantica di «veaux» - vitelli –, o ancora «xinismo» – come «cinismo» di Xi, forse forzandone il sema al fine di riprodurne lo scarto che in italiano il calco «sinismo» non avrebbe saputo rendere.

Vi è in ogni *divertissement* una nota grave, il risvolto tragico del comico: qui credo sia un monito di Michel Deguy alla responsabilità civile e alla vigilanza, monito al quale la mia traduzione ha cercato, con tutte le forze e i limiti della nostra lingua, di non sottrarsi.

Fabio Scotto

(La poesia di Michel Deguy è pubblicata per gentile concessione dell'Autore - apparsa in “PO&SIE” Revue trimestrielle fondée par Michel Deguy en 1977, Chronique de la Rédaction, 13 mars 2020 : <https://po-et-sie.fr/chroniques/coronation/>)